



**INU**  
Istituto Nazionale  
di Urbanistica

in collaborazione con



Ordine  
Architetti  
Pianificatori  
Paesaggisti  
Conservatori  
provincia di  
Livorno

**INU**  
Istituto Nazionale  
di Urbanistica

Seminario di apertura

# CITTÀ, AMBIENTE E MUTAMENTI CLIMATICI

Laboratorio urbano per la qualità ambientale

*Cambiamenti climatici e progetti di Resilienza urbana - 11, 17 e 23 maggio 2018*

Livorno, Giovedì 3 maggio 2018 | h. 15.15/19.00

Cisternino, Piazza Guerrazzi

Il progetto INU per l'ambiente urbano

Silvia Viviani  
Presidente nazionale INU

# L'era della popolazione urbana

Come viene spesso ricordato, siamo nell'era della popolazione urbana e della città "leader economico-territoriale".

Nel 2014 la popolazione mondiale residente nei centri urbani è stata pari al 54% rispetto al 30% del 1950. Si calcola che per il 2050 la percentuale salirà al 66%, considerando che tra il 2006 e il 2016 la popolazione urbana è aumentata da un miliardo fino ai quattro miliardi di cittadini.

Se si considera che le metropoli, pur occupando solo il 2% della superficie del pianeta, consumano il 75% dell'energia prodotta e sono all'origine dell'80% delle emissioni dei gas serra, ci troviamo di fronte alla dinamica peggiore dal punto di vista dell'impatto ambientale. Ne fa parte anche la progressiva frammentazione ecologica, un effetto del consumo di suolo che disperde le prestazioni funzionali eco-sistemiche, con impatti rilevanti in termini di esposizione della popolazione ai diversi rischi.

Il XXI secolo, per dirla con Glaeser, è di nuovo il secolo del "trionfo della città".

## Gli spazi della nostra convivenza

La città contemporanea si rivela insostenibile e poco amicale, carente di spazi pubblici, dissipatrice di risorse e divoratrice di energia.

In prospettiva, lo scambio che solo la città permette in termini di conoscenza e solidarietà reale o percepita sarà sempre più ricercato; le domande continueranno a frammentarsi; aumenteranno i disagi per via dell'invecchiamento della popolazione e ciò riguarderà non solo le famiglie e la spesa pubblica, ma anche gli spazi fisici, le donne e il lavoro; i luoghi nei quali sono difficilmente accessibili i servizi di base tenderanno a essere abbandonati; continueranno ad arrivare onde di migranti in cerca di cittadinanza; si riveleranno fragilità dei suoli e delle acque laddove credevamo di vivere stabilmente.

Le nostre città, pur tutte diverse, sono accomunate da progressivo incremento del consumo di suolo, densità dei degradi, scarso investimento in dotazioni infrastrutturali, radicalizzazione di sistemi di mobilità sostanzialmente affidati al trasporto privato su gomma, esposizione ai rischi indotti dai grandi cambiamenti climatici.





**fragilità umane, povertà, disagi sociali,  
perdita di diritti, degradi diffusi, paura,  
insicurezza**



# Scoprirsi fragili Imparare a vivere consapevoli del rischio



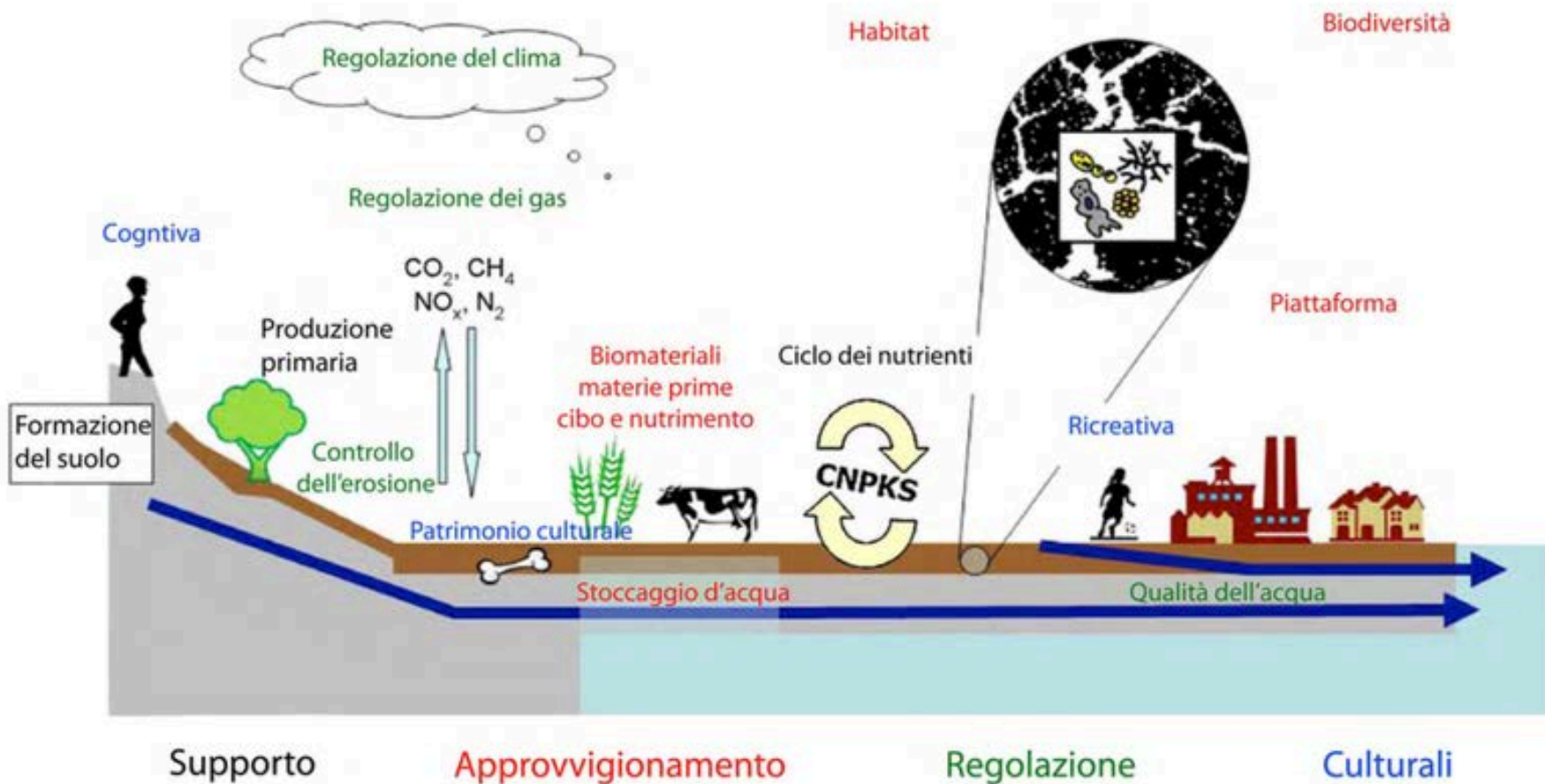
Livorno 2017



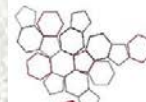
Amatrice 2016

**Climate Change  
un problema globale con effetti locali devastanti**

**corretta pianificazione =  
contributo indispensabile alla prevenzione**



A fronte di un quadro che mostra un'evidente e pesante contrazione del settore edilizio e una scarsa presenza della questione urbanistica nelle agende politiche, condizioni accompagnate, tuttavia, da una crescente attenzione nel Paese ai temi del risanamento urbano e del contrasto al consumo di suolo, i processi di urbanizzazione e antropizzazione dei suoli agricoli e naturali continuano a mostrare livelli di crescita, pur potendosi rilevare un significativo rallentamento negli ultimi anni, confermato dai dati più recenti relativi al 2016 (ISPRA, 2017).

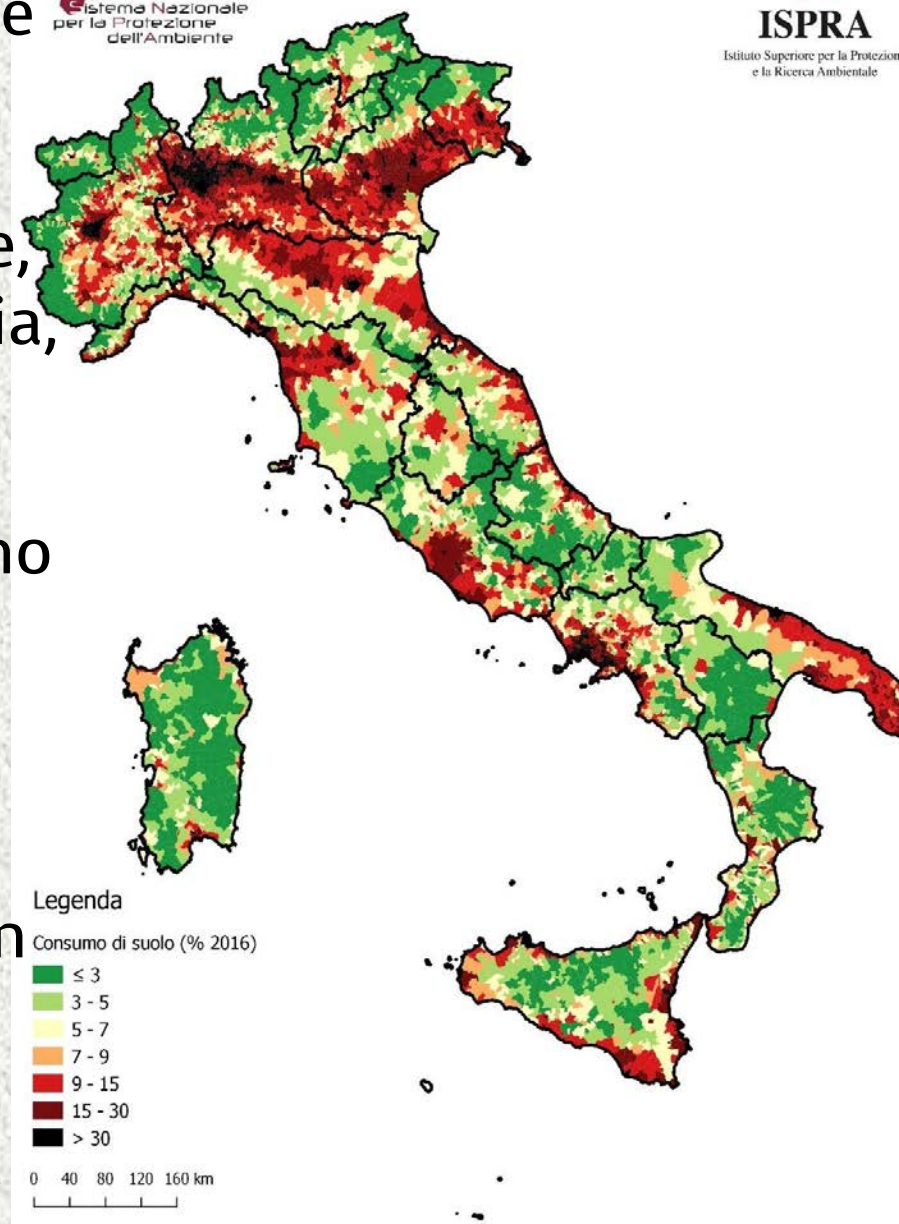


Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



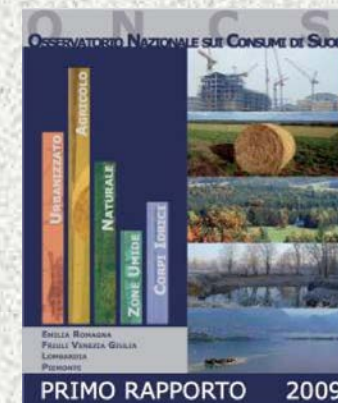


**Misure**  
quantità e caratteri del fenomeno

**Scala, adeguatezza e condizivione di dati prodotti**  
nazionale, regionale e locale

**Condivisione del linguaggio**  
Cos'è il consumo di suolo  
Urbanizzato e impermeabilizzato  
Suoli solo agricoli, o tutti i suoli liberi (naturali seminaturali)

**Tempi**  
Rapporto annuale sui consumi di suolo  
Soglie temporali



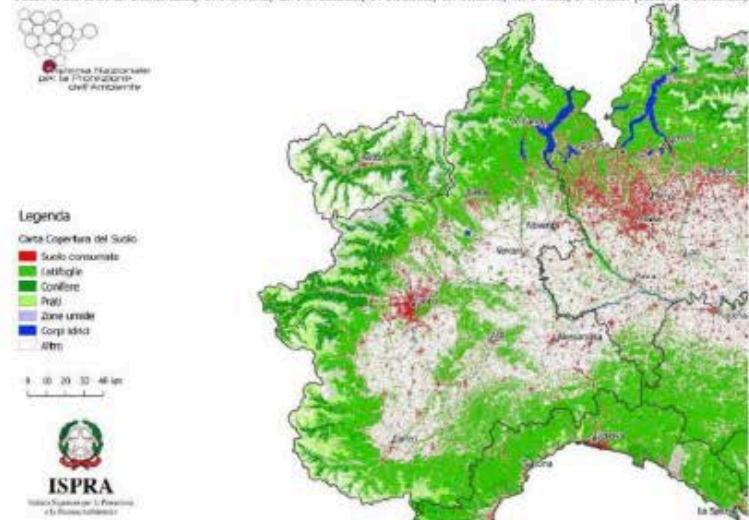
# Limitare i consumi a partire dalla quantificazione del consumo di suolo. Quali limiti? L'integrazione del sistema delle conoscenze.

## PARTE III – CONTESTI REGIONALI

### 1. Regione Piemonte

Aggiornamento della cartografia 2016 a cura di ARPA Piemonte  
Periodo di riferimento: novembre 2015 - maggio 2016

Testo a cura di E. Bonansa, T. Ferrero, L. Forastello, T. Miccoli, G. Nicolò, C. Proia, I. Tisatti (ARPA Piemonte)



Provincia	Consumo di suolo (%)	Consumo di suolo (% esclusi i corpi idrici)	Consumo di suolo (km <sup>2</sup> )	Consumo di suolo pro capite (m <sup>2</sup> /ab)	Consumo di suolo (incremento in %)	Consumo di suolo (incremento in ettari)	Consumo di suolo pro capite (incremento in m <sup>2</sup> /ab/anno)
	2016	2016	2016	2016	2015-2016	2015-2016	2015-2016
Alessandria	7,4	7,5	265	617	0,32	84	3,9
Asti	7,6	7,6	115	529	0,24	27	2,5
Biella	8,2	8,2	75	424	0,27	20	2,3
Cuneo	5,5	5,5	378	640	0,27	102	3,4
Novara	11,3	11,6	151	468	0,18	27	1,4
Torino	8,8	8,8	599	262	0,19	112	1,0
Verbano-Cusio-Ossola	2,9	3,0	65	465	0,13	8	1,1
Vercelli	5,1	5,2	107	610	0,19	20	2,3
<b>Regione</b>	<b>6,9</b>	<b>8,8</b>	<b>1.794</b>	<b>398</b>	<b>0,23</b>	<b>401</b>	<b>1,8</b>

### Comuni con maggiore consumo di suolo nel 2016 (in percentuale, in km<sup>2</sup> e in m<sup>2</sup> procapite)

Comune	Consumo di suolo (% rispetto alla superficie territoriale) 2016	Comune	Consumo di suolo (km <sup>2</sup> ) 2016	Comune	Consumo di suolo procapite (m <sup>2</sup> /ab) 2016
1.Torino	65,7	1.Torino	85	1.Balocco	8.206
2.Brianco	60,4	2.Alessandria	32	2.Carvaga Ligure	8.148
3.Grugliasco	55,2	3.Asti	21	3.Briga Alta	6.685

### Comuni con maggiore incremento del consumo di suolo tra il 2015 e il 2016 (in percentuale, in ettari e in m<sup>2</sup> procapite l'anno)

Comune	Consumo di suolo (incremento in %) 2015-2016	Comune	Consumo di suolo (incremento in ettari) 2015-2016	Comune	Consumo di suolo procapite (incremento in m <sup>2</sup> /ab/anno) 2015-2016
1.Fracesio	6,4	1.Torino	23	1.Fracesio	240
2.Sezanno	3,1	2.Nevi Ligure	22	2.Sezanno	103
3.San Giorgio Canavese	2,7	3.Cuneo	17	3.Cavaglia	57

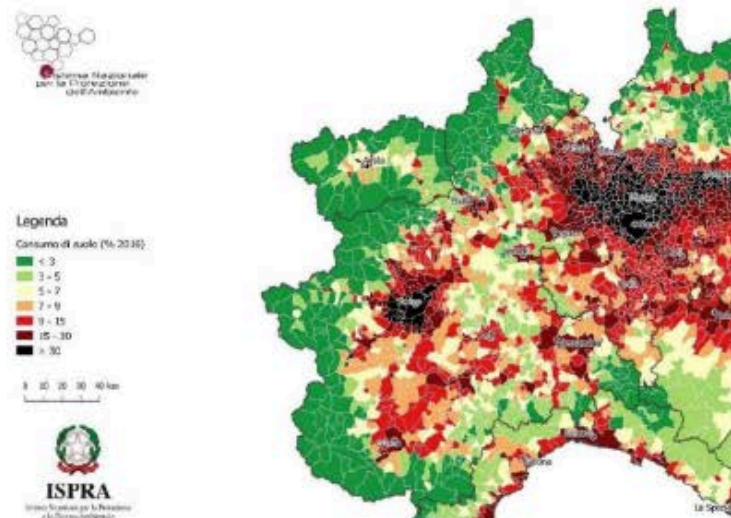


Figura 21 - Consumo di suolo a livello comunale (% 2016)



## Le strategie europee

Vi sono alcuni riferimenti principali, dettati dall'UE sui quali intervenire per ridurre il consumo che sono:

- la *densificazione* delle aree già urbanizzate;
- la connessione delle aree urbane mediante un efficiente *trasporto pubblico*;
- la qualificazione energetica dei centri urbani;
- la definizione di “**cinture verdi**” in grado di ostacolare morfologicamente lo sviluppo incontrollato;
- la definizione di *no development areas*.

I modelli nazionali:

- un modello quantitativo consolidato: la Germania
- Priorità delle politiche di riuso e rigenerazione: la Gran Bretagna
- le politiche fiscali: l'Olanda e Paesi Bassi



## Conoscenza e misura Interpretare il fenomeno. Caratteri e morfologie territoriali

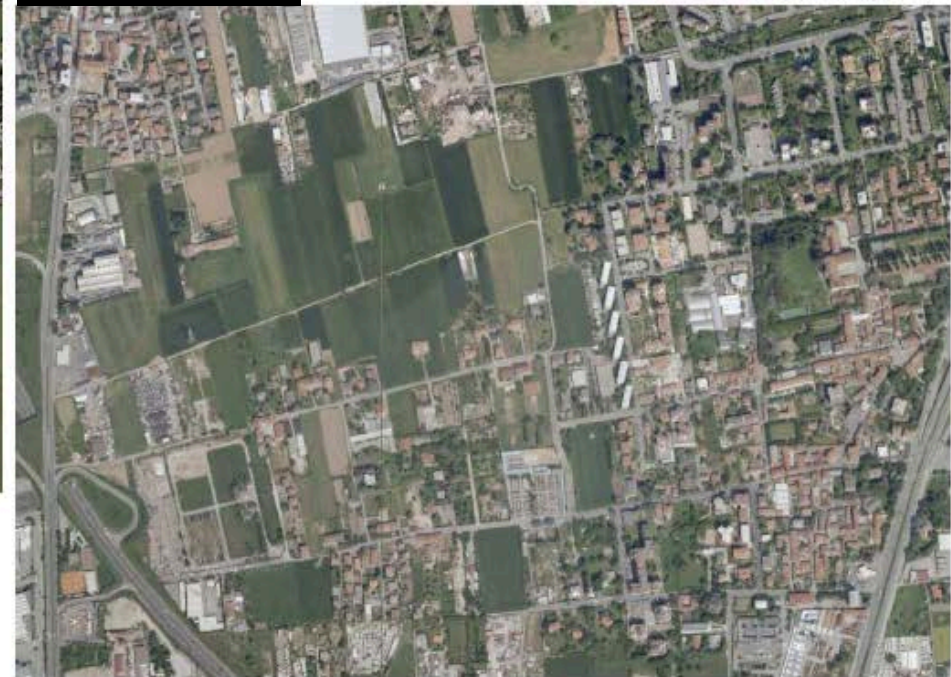


Compattazione Monaco di Baviera

COMPATTAZIONE

DIFFUSIONE

Diffusione Nord Milano





## **Priorità e politiche combinate per contenere il consumo di suolo. 4 campi d'azione**

- 1. Limitazione quantitativa del consumo di suolo e regolazione degli usi**
- 2. Comprimere e recuperare la rendita urbana**
- 3. Sostenere il riuso e la rigenerazione urbana**
- 4. Forme e scale della pianificazione**

# Transforming our world

## The 2030 Agenda for Sustainable Development

*a plan of action for people, planet and prosperity*



Come sono le nostre città,  
come viviamo nelle nostre città  
L'importanza della conoscenza  
Rapporti, racconti, mappe, telai  
Ricerca dell'ambito urbano  
ottimale



## Forme, livelli e dinamiche dell'urbanizzazione in Italia



**EVENTO DI  
PRESENTAZIONE  
E-BOOK**

ROMA

8 MAGGIO 2017

ORE 10.30

ISTAT | AULA MAGNA

VIA CESARE BALBO 14

Le città rappresentano una delle sfide planetarie per il XXI secolo: le opportunità e le criticità che si delineano nei contesti urbani, dove progressivamente si concentra la popolazione, richiamano con urgenza la necessità di strategie di governance mirate. Il dibattito sviluppato in ambito europeo e nazionale pone l'esigenza di definire politiche integrate per le aree urbane, considerate sempre più un elemento strategico per garantire il benessere e lo sviluppo sostenibile.

Con questo volume, l'Istat offre una lettura del tema dell'urbanizzazione in un approccio di ampio respiro, con l'obiettivo di fornire il necessario contributo informativo alle policy del Paese.

Il libro è idealmente sviluppato in due parti. La prima si concentra su aspetti teorico-metodologici connessi alla definizione concettuale di area urbana e di città. La seconda parte è invece dedicata ad approfondire le principali caratteristiche che qualificano le aree urbane. La sezione si completa con un'analisi sull'evoluzione socio-economica di medio periodo e con il confronto con le altre realtà urbane europee.



**INU**  
Istituto Nazionale  
di Urbanistica

**RAPPORTO dal TERRITORIO  
2016**



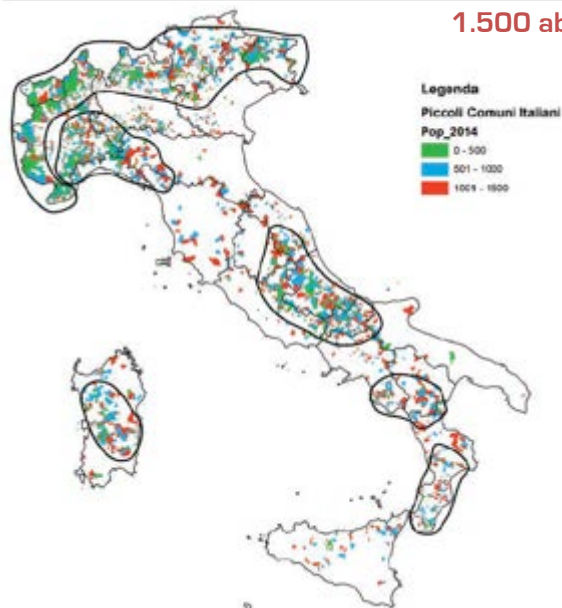
## WORLD CITIES VISION 2030-2050



**COME LE CITTA' DEL MONDO STANNO  
RIDISEGNANDO IL LORO FUTURO**

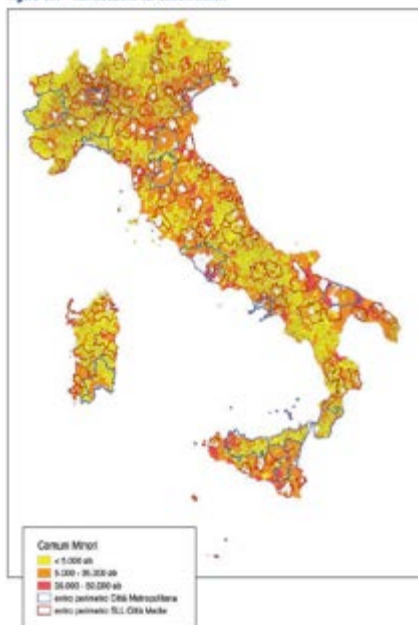
*Dichiarazione di Quito su città ed insediamenti umani*

Figura 4.5 - Comuni Italiani sotto i 1.500 abitanti. Fonte: Istat 2014



**Piccoli Comuni fino a 1.500 ab.**

Figura 4.1 - ridistribuzione dei Comuni Minori



**6.670 Comuni 82,9%**  
**Territorio 1.215.658 98,8%**  
**Densità ab/kmq 25**

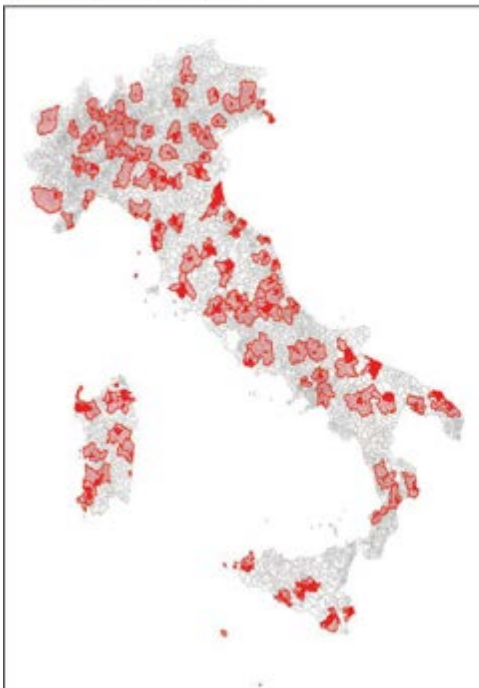
da 5.000 a 50.000 abitanti

**Mappe d'Italia**  
**Rapporto dal Territorio**  
**INU 2016**

Figura 4.2 - Città Metropolitane e Città Medie per classi di popolazione

Fig. 4.3 - Città medie e SLL 2011, su classificazione funzionale comuni (Macroclassi)

Figura 4.1 - Individuazione delle Città Medie



**103 Comuni Cm 1,3%**  
**2.283 Comuni SLL 28,4%**  
**Territorio Cm 17.290 1,3%**  
**Territorio SLL 69.938 5,5%**  
**Densità Cm ab/kmq 500**  
**Densità SLL ab/kmq 147**

città medie-territori dei comuni afferenti ai Sistemi Locali del Lavoro delle 103 città capoluogo di provincia

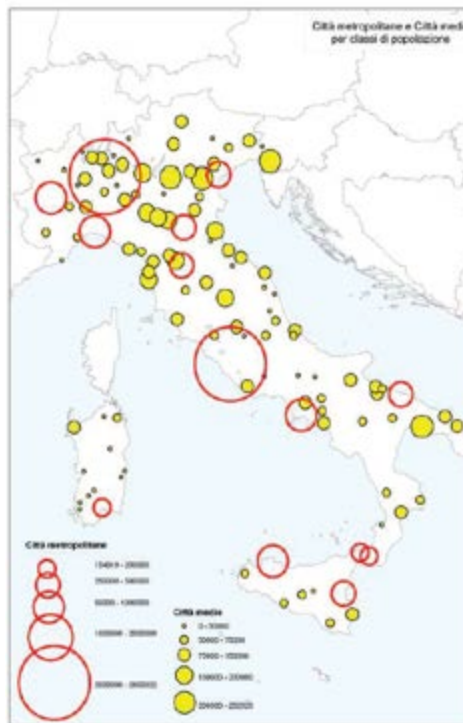




Figura 4b.3 - Le Città Medie e i loro infrastrutture



Figura 4b.2 - Città Medie e SLL 2011. SLL critici e ad alto potenziale.

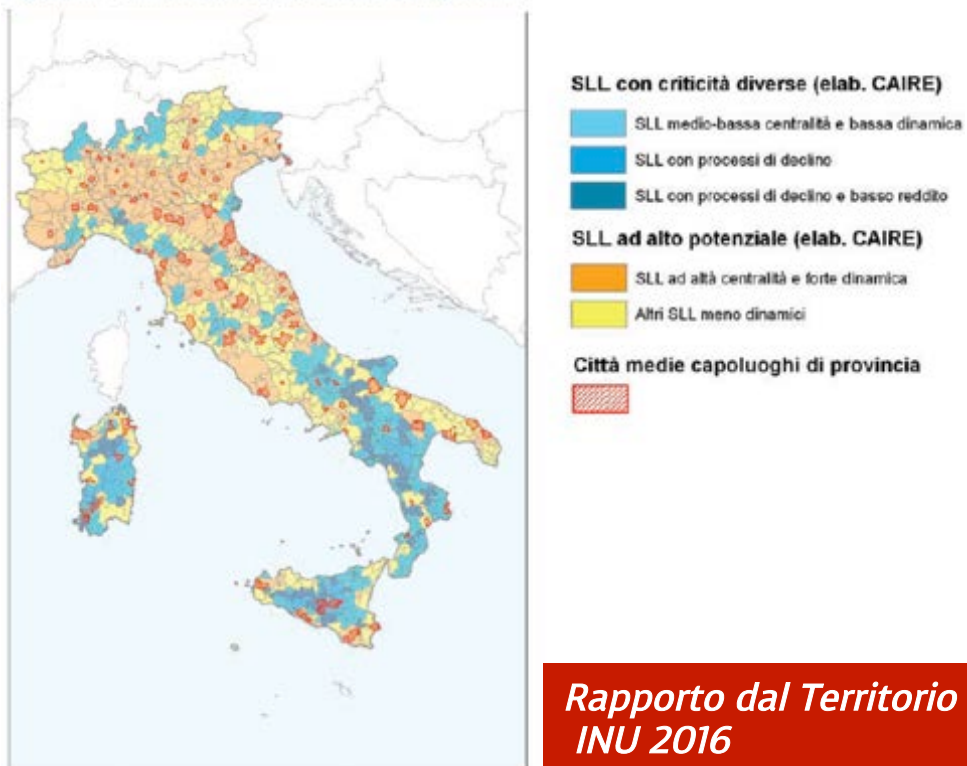
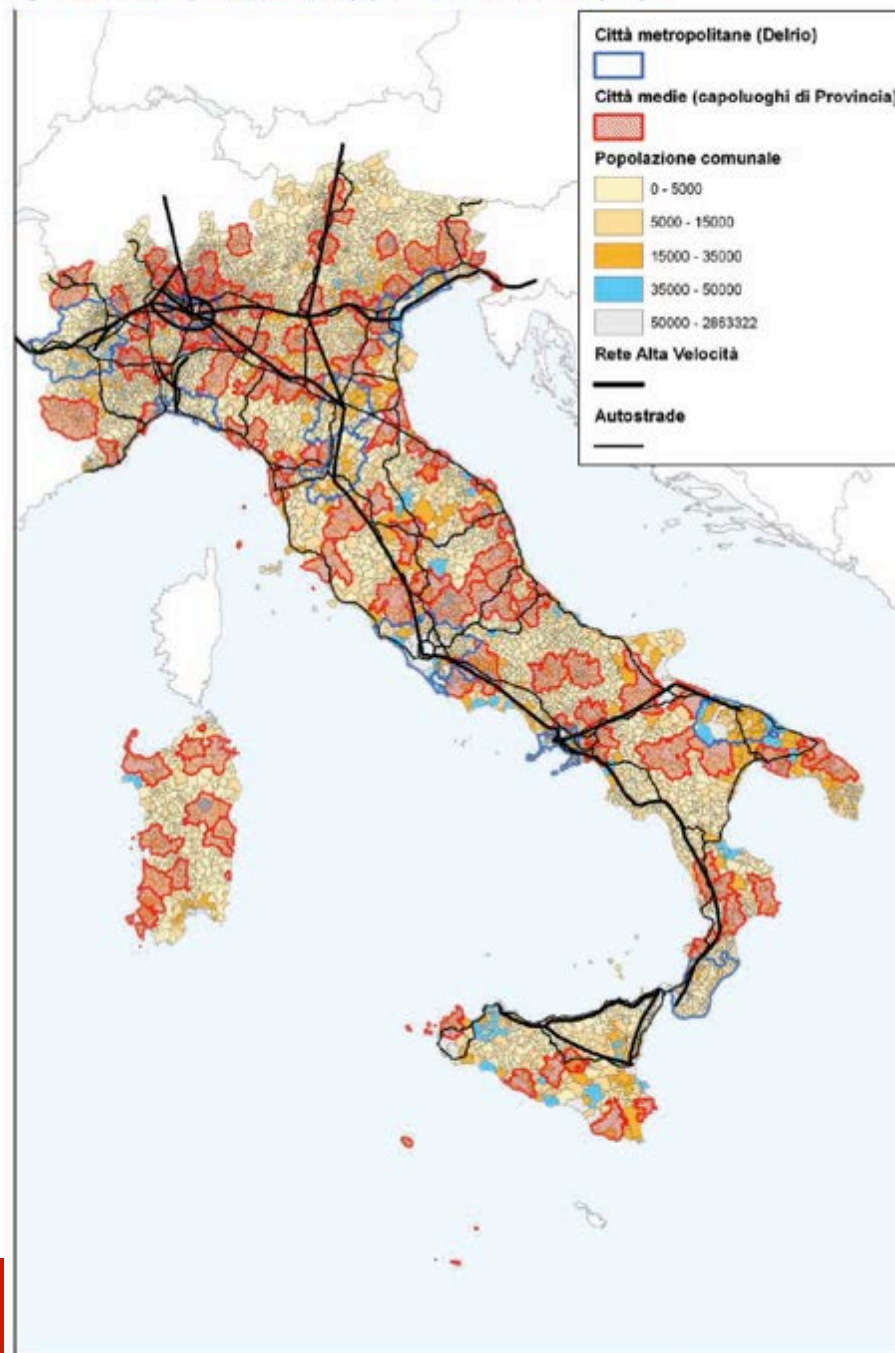


Figura 4.4 - Città Metropolitane, Città Medie, popolazione comunale e mobilità principale



La città ha bisogno di progetti per modificare le condizioni di convivenza. Lo spazio pubblico torna al centro della progettazione, a favore degli usi, molteplici e diversi nel tempo, dell'accessibilità, dell'*urbanità*.



## **CARTA** della **PARTECIPAZIONE**



PROMOTORI:

INU - Commissione Governance e diritti dei cittadini  
AIP2 Italia (Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica)  
IAP (International Association of Facilitators) Italia

CO-PROMOTORI:

Cittadinattiva Onlus  
Italia Nostra Onlus  
Associazione Nazionale Città Civili



Le iniziative di cambiamento prendono vita a partire da un'immagine di città accogliente e amicale, inclusiva e attrattiva, che non può fare a meno della dimensione collettiva dei progetti. I diritti alla vita urbana, che comprendono inclusione sociale, accessibilità ai servizi, benessere ambientale, decoro urbano, sicurezza, sono anche questioni di etica pubblica.



**Global Public Space Toolkit**  
From Global Principles to  
Local Policies and Practice

**UN HABITAT**  
FOR A BETTER URBAN FUTURE

# CARTA DELLO SPAZIO PUBBLICO

Gli spazi pubblici consistono in spazi aperti (come strade, marciapiedi, piazze, giardini, parchi) e in spazi coperti creati senza scopo di lucro a beneficio di tutti (come biblioteche, musei).

Entrambi, quando possiedono una chiara identità possono essere definiti come "luoghi".

L'obiettivo è che tutti gli spazi pubblici possano divenire luoghi (urbani).

Adottata a Roma, in occasione della  
Il Biennale dello Spazio Pubblico  
18 maggio 2013

*Vivere la  
quotidianità  
Vivere in tutte le  
condizioni e le età  
Vivere la città*



futura@femminile

## Smart City in ottica di genere?

Riflessioni in rosa, *ma non troppo*

Una pubblicazione FORUM PA in collaborazione con  
futura@femminile, il progetto di responsabilità  
sociale per le donne di Microsoft e Asus

progetto grafico ed in-registrazione I startzonline.net



Le stagioni degli abitanti: le età



# IL genere e lo spazio urbano

**act:ionaid**

Il “**diritto alla città**” è il diritto di accedere a quello che la città offre in termini di servizi, infrastrutture, spazi di aggregazione e mobilità e di cambiare la città secondo i propri desideri e bisogni<sup>1</sup>. Non tutti però godono allo stesso modo di questo diritto: disuguaglianze e squilibri di potere influiscono sulla possibilità di usufruire degli spazi pubblici e di cambiare la città secondo le proprie esigenze.

Il genere è una dimensione chiave per leggere queste disuguaglianze: **donne e uomini vivono la città in modo diverso e hanno differenti percezioni degli spazi urbani, in particolare della sicurezza**. Fin dagli anni '70<sup>2</sup> movimenti e organizzazioni internazionali hanno rilevato l'importanza, nei diversi contesti geografici, della partecipazione delle donne alla pianificazione urbana e alla creazione di città più sicure.

La violenza e la percezione di insicurezza hanno un impatto sulla partecipazione delle donne alla vita sociale, politica e culturale delle città in cui vivono, con conseguenze anche sul piano delle scelte e delle opportunità di studio e lavoro. **La violenza negli spazi pubblici colpisce soprattutto le persone che più soffrono di marginalizzazione**, in particolare **le donne che subiscono forme multiple di discriminazione** legate a fattori quali l'origine etnica, l'età, la disabilità, l'orientamento sessuale e lo status economico e sociale.

# Abitare al femminile: i luoghi delle donne

IREALFEMMIN



*abitabilità, sicurezza,  
accessibilità, bellezza*



Le donne:  
frequentatrici e  
utilizzatrici dei  
luoghi e dei  
servizi,  
progettiste,  
imprenditrici,  
con ruoli  
amministrativi e  
di governo.

**B** Biennale  
Spazio  
Pubblico  
2017

**INU**  
Istituto Nazionale  
di Urbanistica

# L'importanza dell'organizzazione degli spazi fisici per la difesa dai rischi reali e percepiti

## 1. DEFINIZIONE DELLA SICUREZZA

- **il rischio** concreto di rimanere vittima di aggressioni o altri episodi di violenza;
- la diffusa rottura dei codici tradizionali di **condotta civica** (dormire, urinare in strada, sputare, mendicare in modo aggressivo, ecc.);
- la mancanza di **cura del territorio**: scarsa manutenzione degli spazi pubblici, sporcizia, assenza delle forze dell'ordine e di guardiani,;
- la **sensazione di insicurezza**, disgiunto dall'insicurezza reale, legato a fattori ambientali come lo squallore dello spazio urbano, la mancanza di vitalità
- la **paura** intesa come sentimento soggettivo, non legato al rischio, ma connesso a fattori più ampi, spesso lontani



Il **senso di appartenenza** e l'identificazione con il luogo aumentano sia la sicurezza che la percezione di sicurezza perché le persone rispettano e proteggono i luoghi che sentono propri.

La **vitalità** delle strade e degli spazi pubblici è un importante fattore di prevenzione del crimine perché l'uso degli spazi pubblici produce sorveglianza spontanea.



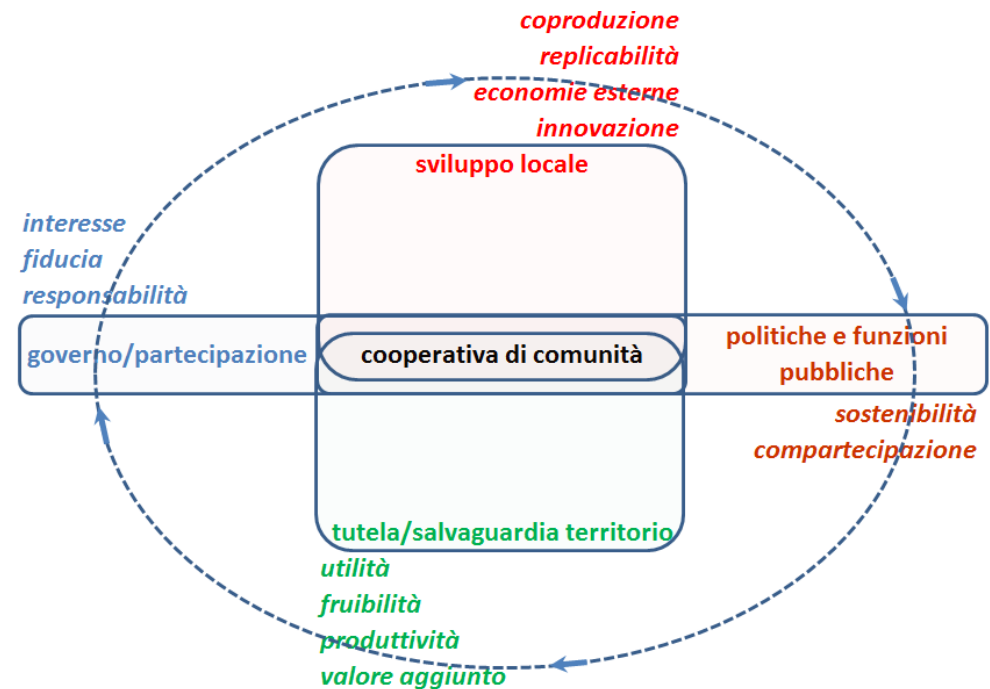
La **maglia urbana continua** e un chiaro disegno degli spazi pubblici migliorano l'orientamento degli utenti e la loro sensazione di sicurezza.



Bisogna evitare di creare spazi **senza vitalità**, **indefiniti** o **nascosti** perché vandalismo e criminalità tendono a concentrarsi in questo tipo di luoghi.



# L'approccio della cooperazione di comunità



Giovanni Teneggi

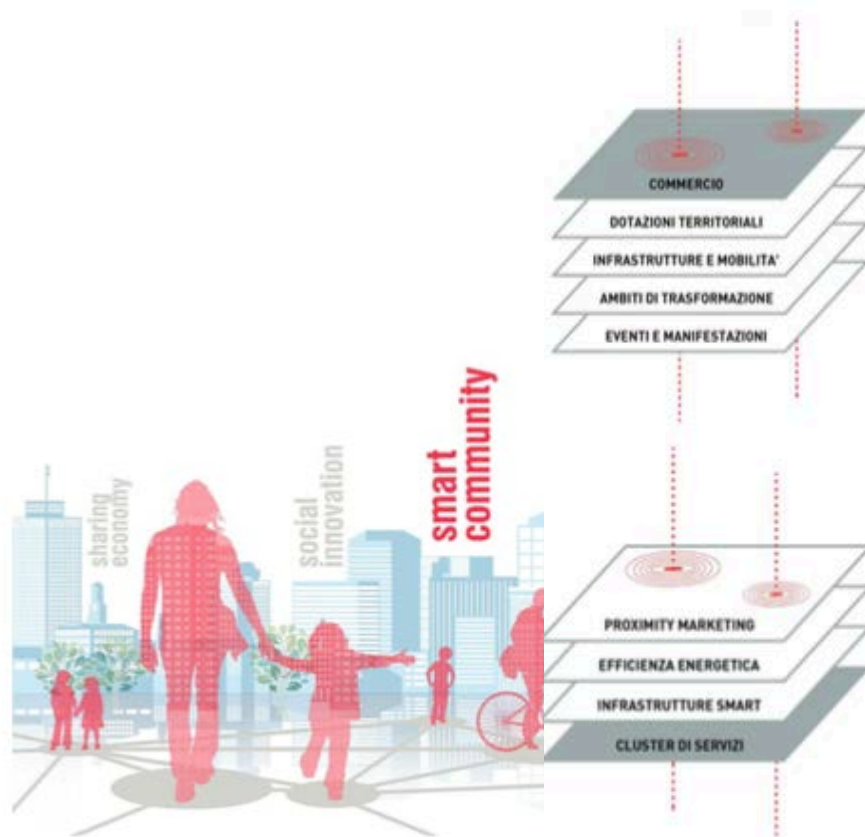
FERRARA  
16 GIUGNO 2017

INU  
ANCI

SCUOLA  
GIOVANI  
AMMINISTRATORI



# L'approccio della comunità smart



## SMART COMMUNITY

Evoluzione social e collaborativa della rigenerazione urbana

Urbanpromo Social Housing - Torino 6 ottobre 2016  
Gianluca Cristoforetti

Il concetto di **Smart City** (Gildo Seisdedos 2012) è basato essenzialmente sull'efficienza che a sua volta è basata sulla gestione manageriale, l'integrazione delle ICT e la partecipazione attiva dei cittadini.

L'idea, generalmente condivisa, è mettere in rete ogni parte della città, con sistemi interconnessi in grado di misurare, monitorare e analizzare i dati di tutto: persone, attività di vendita al dettaglio, raccolta dei rifiuti, il trasporto pubblico, minacce climatiche, l'uso di energia, ecc.

La velocità dei cambiamenti tecnologici, culturali, organizzativi, economici e sociali determina una trasformazione praticamente incessante e complessivo della società (senza soluzione di continuità se posta a confronto con la velocità del processo pianificatorio).

Conseguentemente **si estende il paradigma** di smart city come città "tecnologica ed interconnessa, pulita, attrattiva, rassicurante, efficiente, aperta, collaborativa, creativa, digitale e green" (Ratti, 2012), abbracciando quello di **community, smart & ethic**.

## Progettare qualità urbana

La qualità urbana auspicata attiene al decoro e alla sicurezza, comprende partecipazione civica, partenariato pubblico-privato, raccordo con gli strumenti di programmazione degli enti beneficiari, valore aggiunto nella sinergia fra progetti che utilizzano differenti fondi di finanziamento, verifiche di fattibilità degli interventi, messa a sistema di un modello di valutazione e monitoraggio per efficienza ed efficacia in tutte le fasi dei programmi; infine anche il ricorso a mappe e rappresentazioni meta-progettuali, che uniscono risorse ambientali, qualità architettonica e innovazioni tecnologiche (smart grid, agenda digitale).

Il ruolo e l'idea di città

il progetto politico



politiche urbane



L'operatività urbanistica il governo delle "complessità urbane"



Il progetto urbano

*Le esperienze indicano fra le maggiori criticità una carente dotazione di progettualità della sfera pubblica e la scarsa capacità di spendere le risorse disponibili, la farraginosità delle procedure, un complicato quadro normativo e la tendenza alla settorializzazione.*

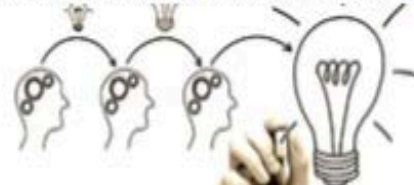
# Investire sui capitali urbani...

## La formazione di *capitale* nelle città (ed economie) creative

- **MATERIALE:** prodotti derivanti dalla manodopera e dalle industrie.



- **IMMATERIALE:** atmosfera creativa che si traduce in progetti volti a sviluppare le potenzialità dei luoghi.



- **RELAZIONALE:** reti di conoscenze, rapporto con gli altri partner, reputazione.



Riappropriazione degli spazi pubblici



+ 530 start up innovative



Valorizzazione dei cortili



meno 18% PM10  
meno 49 veicoli inquinanti

.....sulla città che cambia

# .....sui centri storici nel XXI secolo

una rinnovata e diversa attenzione alla città storica non è considerabile estranea ai fenomeni che caratterizzano le forme urbane contemporanee

*indipendentemente dalla loro grandezza, i centri storici sono "città" e patrimonio culturale collettivo*



La continuità del ruolo e della complessa e duratura identità culturale dei centri storici si lega all'equilibrio delle funzioni, residenziali, commerciali e terziarie, l'immagine e la funzionalità degli spazi pubblici, la permanenza delle funzioni civili e culturali, la valorizzazione della rete commerciale minore, strettamente integrata alla configurazione dei centri storici.

.....nelle periferie

*abitabilità*

*adattabilità*

*sicurezza*

*benessere*

*informazione*

*partecipazione*

*socialità*

*comunicazione*

*facilità d'uso*

*produzione*

**Un' opportunità per dare forza e gambe  
alle strategie urbane attraverso una  
dimensione integrata dell' azione pubblica**

la progettazione integrata si occupa, senza separatezze, di redistribuzione dei diritti alla vita urbana, di rivitalizzazione economica e sociale, di tutela ambientale e di riqualificazione paesaggistica, di mobilità sostenibile e di economie circolari, che possono produrre cambiamenti nei comportamenti individuali e collettivi e negli stili di vita urbani

# progettare luoghi

Una **nuova generazione** di programmi urbani che:

## **modifica**

profondamente la natura e i contenuti della prima generazione dei programmi integrati ad alta concentrazione trasformativa

ha cambiato il modo stesso di fare piani e di gestire i processi di **rigenerazione urbana**

#PROGETTITALIA: GLI APPROCCI PER RIQUALIFICARE LE  
PERIFERIE D'ITALIA a cura di INU

INU  
CIRIT  
CONSORZIO ITALIANO  
URBANO

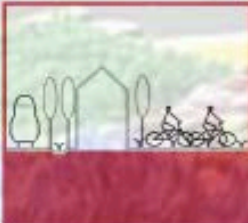
urbanpromo  
UN'EDIZIONE  
PROGETTO PAESE  
L'ATTUALITÀ DEL  
MARCHIO 2011

“...interventi da attuarsi  
senza ulteriore  
**consumo di suolo...**”

[...e quindi]

■ **protagonismo degli attori  
sociali ed economici**

■ **spazi aperti**



■ **infrastrutture leggere**

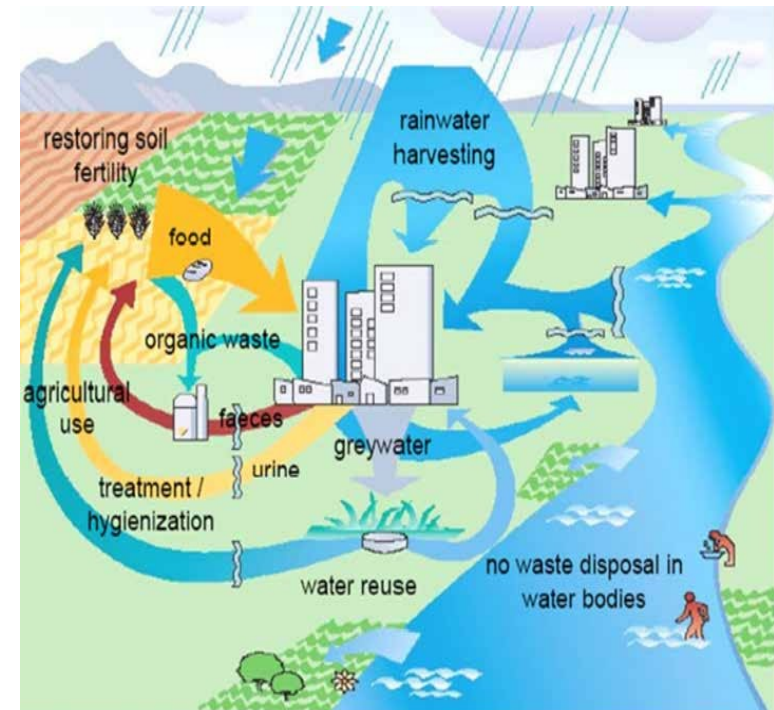
■ **riciclo dell' esistente**

urbanistica

# INFORMAZIONI

**30'S MEDIUM SIZE CITIES** Le conurbazioni di "taglia media" strutturano il telaio insediativo portante del Paese e caratterizzano la sua *organizzazione spaziale*, sociale ed economico-produttiva, costituendo *rilevanti sistemi di erogazione di servizi avanzati* a favore del sistema di imprese e di importanti distretti produttivi.

**PIANIFICAZIONE METROPOLITANA** L'andamento della pianificazione nelle città metropolitane di *Catania, Roma, Firenze e Venezia e Napoli* confermano il pessimismo di questa fase. Questa difficoltà a progredire *dall'estinte province verso il nuovo ruolo* richiede un impegno del futuro governo ad assicurare una rappresentanza meglio radicata tra i cittadini. Le **INFRASTRUTTURE VERDI E BLU** nel progetto della città contemporanea. Una indagine e riflessione intorno a: *paesaggi, infrastrutture, qualità eco sistemica, spazi di "scarto" strade e mobilità spazi pubblici e luoghi di convergenza* per la riappropriazione sociale. *Viaggio in Italia: Una strategia comune per le* **AREE INTERNE** della *Calabria*



# 25

a cura di Andrea Arcidiacono\*, Daniele Caruso, Stefania D'Alterio, Carlo Gasparrini\*, Carolina Giaimo, Francesco Musco, Angioletta Voghera

## Le infrastrutture verdi e blu nel progetto della città contemporanea

Carlo Gasparrini  
Introduzione

Materiali dal Workshop organizzato dall'INU alla Biennale dello Spazio Pubblico 2017

273-274

Rivista bimestrale  
Anno XXXIV  
Maggio-Giugno  
Luglio-Agosto  
2017  
ISSN n. 0392-5005

€ 20,00

INU  
Edizioni



# Riurbanizzare la città in chiave ecologicamente orientata



Reti di paesaggi e infrastrutture tecniche conformate per la coesistenza dinamica tra città e acque, la mitigazione e l'adattamento al rischio idrogeologico e idraulico, la ritenzione e il riciclo delle risorse idriche



Reti e costellazioni di paesaggi vegetali e suoli permeabili di qualità spaziale ed eco-sistemica per il miglioramento delle condizioni microclimatiche urbane e la qualità dell'aria

Reti di paesaggi per  
1. mitigare il rischio idrogeologico  
2. migliorare il microclima  
3. bonificare e restituire spazi ai cittadini



Reti e costellazioni degli spazi di "scarto" (suoli e corpi idrici inquinati, aree abbandonate e marginali, spazi della dismissione,...) da bonificare, rinaturare e riciclare per usi collettivi, sociali e produttivi ecologicamente orientati

Reti di infrastrutture per  
4. il riciclo delle acque,  
delle energie e i flussi  
dei dati digitali, sotto i  
percorsi della mobilità  
dolce

5. un telaio di spazi  
pubblici connesso anche  
per l'efficienza ecologica  
urbana

6. agevolare la  
creazione e la gestione  
dei beni comuni

4



Rete di infrastrutture stradali e sottoservizi  
adeguate alle nuove domande di smaltimento e  
riciclo delle acque, energetiche e digitali, di spazi  
per la mobilità "dolce"

5



Telaio di spazi pubblici di qualità paesaggistica per  
l'identità, la vita sociale e la sicurezza dei territori e  
delle comunità

6



Luoghi di convergenza di azioni multiattoriali per  
la riappropriazione sociale, il riciclo delle risorse, la  
creazione di accordi collaborativi e pattizi relativi  
alla gestione di beni comuni, la crescita di forme  
diffuse di economia circolare

Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici  
attraverso la progettazione degli spazi pubblici:  
il laboratorio REBUS®  
e la Guida Rigenerare la città con la Natura

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Luisa Ravanello

Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, Trasporti e  
Paesaggio, Regione Emilia-Romagna,

Elena Farnè

consulente REBUS®

Regione Emilia-Romagna

POLITECNICO  
MILANO 1863  
INSTITUTO DI ARCHITETTURA  
& URBANISMO

# RIGENERARE LA CITTÀ CON LA NATURA

Strumenti per la progettazione degli spazi pubblici  
tra mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici

## INDICE

### MATERIALI VEGETALI/MINERALI

- 1 PRATI
- 2 TERRENO
- 3 TERRA BATTUTA - CALCESTRE
- 4 LEGNO
- 5 PAVIMENTAZIONI DRENANTI
- 6 VERDE PENSILE
- 7 VERDE VERTICALE
- 8 ASFALTO
- 9 ASFALTO COLORATO
- 10 ASFALTO LUMINOSO
- 11 COOL MATERIALS
- 12 CLS IN OPERA
- 13 CLS PIASTRELLE
- 14 PAVIMENTAZIONI FOTOCATALITICHE
- 15 CERAMICA - GRÈS
- 16 LATERIZI
- 17 MATERIALI LAPIDEI
- 18 PAVIMENTAZIONI ANTI-TRAUMA

### ACQUA

- 19 CAScate / VACCHE / FONTANE D'ACQUA
- 20 NEBULIZZAZIONE D'ACQUA
- 21 ACQUA LUNGO I PERCORSI
- 22 LAME D'ACQUA

### ALBERI INFRASTRUTTURA VERDE

- 23 OMBRA ED EVAPOTRASPIRAZIONE
- 24 CRESCITA E PORTAMENTO
- 25 VENTO / INFLUENZARE LO STATO TERMICO
- 26 SPECIE AUTOCTONE / SPECIE ALIENE
- 27 FITORIMEDIO / RECUPERO SUOLI INQUINATI
- 28 COV / ASSORBIMENTO INQUINANTI
- 29 PIANTAGIONE PREVENTIVA
- 30 INFRASTRUTTURA VERDE
- 31 GIARDINI TASCABILI
- 32 GIARDINI CONDIVISI - ORTI URBANI
- 33 STRADA ALBERATA MULTIFUNZIONALE
- 34 PARCHEGGI ALBERATI

### REGIMAZIONE ACQUE

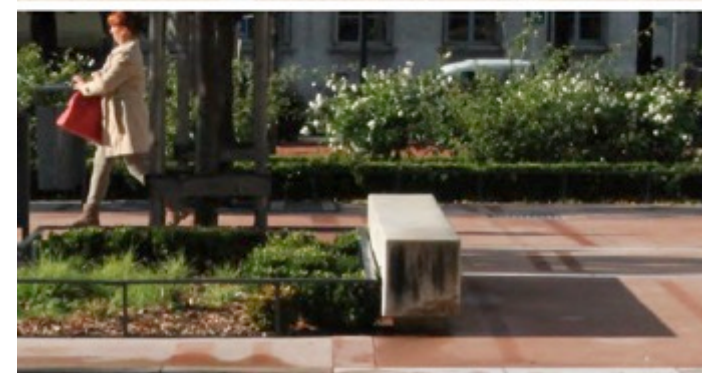
- 35 GESTIONE SOSTENIBILE DELLE ACQUE PLUVIALI
- 36 RESTITUIRE SPAZI PERMEABILI
- 37 GIARDINI DELLA PIOGGIA / RAIN GARDEN
- 38 FOSSE INONDABILI
- 39 BACINI INONDABILI
- 40 PIAZZE DELLA PIOGGIA

### ATTRATTIVITÀ SPAZI PUBBLICI

- 41 SPAZI PUBBLICI MULTIFUNZIONALI
- 42 SPAZI PUBBLICI ALBERATI
- 43 SEDUTE PRIMARIE
- 44 SEDUTE SECONDARIE
- 45 PERGOLE
- 46 COPERTURE REMOVIBILI
- 47 COPERTURE RIGIDE

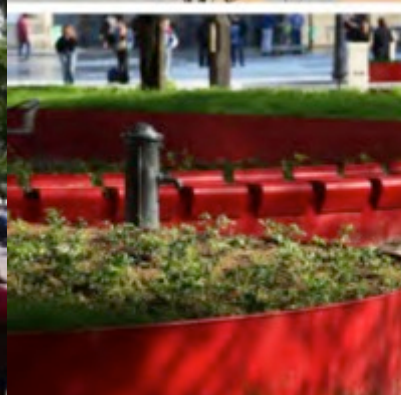


Prestazioni ambientali dello  
spazio pubblico





Comfort  
Attrattività  
Socialità  
adattamento climatico  
Mitigazione  
Estetica  
Benessere psicofisico  
Sicurezza  
Fruibilità  
Flessibilità  
Accessibilità



# Quale pianificazione territoriale e urbanistica può rendersi utile?

E' un dato ufficiale che la materia dell'urbanistica e dell'edilizia sia una tra quelle maggiormente presenti nelle aule della giustizia amministrativa. (fonti: relazioni inaugurali degli anni giudiziari di TAR e di Consiglio di Stato).

Questa circostanza è spiegabile nella natura conflittuale di tale materia, perché contrappone vari interessi, pubblici e privati; tanto più che le scelte di pianificazione sono di norma durevoli e dunque opzionano una e non altre possibilità di utilizzo del territorio.

Da alcuni anni il Legislatore statale si occupa, attraverso decretazione d'urgenza, di *estemporanee* semplificazioni in materia edilizia mediante interpolazioni al Testo unico, mentre giacciono in Parlamento concorrenti proposte di legge urbanistica.

Il panorama statale in materia urbanistica - se si eccettuano alcune innovazioni, non coordinate, contenute per esempio nella finanziaria 2008 in tema di ERS, vede ancor oggi il sistema ancorato alla L. 1150/1942 e al D.I. 1444/1968.

*Nel frattempo, le discipline regionali proseguono il loro cammino.*

# La rigenerazione urbana come orizzonte politico e culturale

La rigenerazione urbana non è una categoria di intervento confinata nel settore tecnico

può diventare un progetto collettivo, un patto sociale nel quale ridefinire i ruoli di tutti gli attori, pubblici e privati

per declinare il futuro delle città nelle quali vorremmo vivere, assegnando ai valori sociali e ambientali una rilevanza economica, mettendo al centro dell'attenzione l'abitabilità e le relazioni indotte dalla qualità degli spazi pubblici



**PROGETTO PAESE**

**L'URBANISTICA**

**TRA ADATTAMENTI CLIMATICI E**

**SOCIALI,**

**INNOVAZIONI TECNOLOGICHE**

**E NUOVE GEOGRAFIE**

**ISTITUZIONALI**



congresso  
nazionale

**INU**

PROGETTO PAESE

Cagliari, 28-30 aprile 2016

# **1. RIFORME, DIRITTI, CITTÀ**

## **1.1. *#adattamento***

**modificare le condizioni di convivenza**

## **1.2 *#geografie***

**oltre i confini amministrativi**

## **1.3 *#innovazione***

**generare progetti, garantire diritti**



A un necessario disegno di riassetto istituzionale, con relative attribuzioni di competenze, deve corrispondere una riforma urbanistica che consenta di avviare un processo di pianificazione coerente, ove i territori riferiti ai diversi livelli di governo siano considerati una rete, un sistema integrato e interconnesso, di cui va colta la componente dinamica.

## PROGETTO PAESE INU

### Innovazione, generare progetti, garantire diritti

Viviamo una rivoluzione, che, come accade nell'era industriale, porta le città al centro dei progetti sociali ed economici. Si affrontano le questioni della rappresentanza e dell'ordinamento sociale, nel tentativo di instaurare una coerenza soddisfacente e ordinata tra progetto di città e progetto di cittadinanza.



### Geografie oltre i confini amministrativi

L'integrazione delle politiche pubbliche e la soluzione tra istituzioni necessitano di pratiche di responsabilità, superamento delle barriere, capacità di vedere azioni comuni su scale territoriali adatte, convergenze su progetti.

### I valori fermi

1. istituire il **piano urbanistico** come azione, non gravito procedurale; investimento e non onere
2. **generare azione pubblica** attraverso la riforma delle politiche e degli attori pubblici dell'attoria sociale
3. **accertati certi**: coordinare semplicità del titolo, attribuzione di compiti e responsabilità, individuazione di ambiti territoriali ottimali per l'erogazione di servizi, efficacia degli strumenti, misure incentivanti

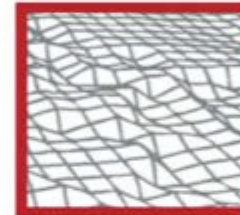
### Città storica

Un territorio accessibile, funzionale, resiliente, non dovrebbe avere più centri e periferie, dovrebbe essere meno esposto ai rischi, potrebbe valorizzare i patrimoni culturali, naturalistici e paesaggistici come nuove dotazioni urbane e metropolitane.

### UN IMPEGNO CONTINUATIVO E TRE PASSI CONTRO LE MACERIE

Il contrasto alle condizioni di rischio del nostro Paese - in prima quota sismico, geomorfologico e idrogeologico - richiede l'adozione di politiche, piani e progetti fortemente coordinati da un approccio adattivo, multiscalare, multidimensionale.

La serietà delle soluzioni adottate ha sempre prodotto un impegno delle azioni e una riduzione delle loro efficacie. La centralità dell'urbanistica costituisce un riferimento essenziale e un terreno di lavoro inalienabile. Ciò perché richiede un mutamento della disciplina per meglio scaglionare le istanze che le condizioni di rischio pongono.



### Città accessibile a tutti

Programma biennale per lo spazio pubblico: un indicatore, esperienze e prospettive di miglioramento del funzionamento urbano; affianca la vitalità dei luoghi rilevando un carattere insostituibile dell'accessibilità fisica, percettivo-sensoriale, culturale, economica, sociale.



### CASA ITALIA primo passo

lettura integrata delle condizioni di rischio sismico, geomorfologico e idrogeologico; adeguamento della pianificazione sovraordinata; monitoraggio delle previsioni urbanistiche comunali vigenti

### CASA ITALIA secondo passo

individuare una "struttura urbana primaria" e cui affidare il compito preciso di garantire la permanenza della riconoscibilità identitaria urbana, ma anche una funzione di sicurezza. In caso di calamità, spazi pubblici e aggregati edili

### CASA ITALIA terzo passo

campagna di sensibilizzazione, un momento istitutivo di cui la stessa pubblica deve farsi carico; affermazione e designare come componenti di riproposizione collettiva della consapevolezza dei rischi; costituzione di un organismo integrato assicurando la responsabilità. Operare in capo agli enti pubblici preposti, attraverso

### Città resiliente

Ritornare in gioco le relazioni tra molteplici componenti materiali e immateriali delle città in termini di coerenza e vulnerabilità delle risorse, vulnerabilità climatica, consumo energetico, ciclo dei rifiuti, fragilità idrogeologica, vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio, pervasività ambientale del traffico urbano.

### Riforme, diritti, città

La rigenerazione urbana non è una categoria di intervento condotta nel settore tecnico, ma un patto sociale nel quale ridefinire i ruoli degli attori pubblici e privati, per decidere il futuro delle città nelle quali vorremmo vivere.

### Suolo

La possibilità di rendere economicamente precisi e sostenibili interventi di riqualificazione urbanistica e socio-economica di tutte le parti di città che richiedono una diffusa riorganizzazione, costituisce la condizione necessaria per garantire la concreta limitazione al consumo dei suoli liberi.



### Nuovi standard

Gli standard urbanistici sono una comunità culturale e sociale da difendere, che può essere adeguata alle presunte di città italiane. È tempo, perciò, di passare dagli standard passati per la crescita della città alle indicazioni per la qualità ecologica ed estetica delle diverse forme urbane.



**PROGETTO PAESE:  
LA NUOVA URBANISTICA  
TRA ADATTAMENTI CLIMATICI E SOCIALI  
INNOVAZIONI TECNOLOGICHE  
E NUOVE GEOGRAFIE ISTITUZIONALI**

***Un nuovo modello di mobilità*** fattore determinante per raggiungere la sostenibilità ambientale, economica, sociale in forma integrata e multiscale, incidendo sui comportamenti, con effetti di lunga durata e impatti misurabili.

***Un nuovo modello dell'abitare opportunità per la riabilitazione fisica e sociale delle città.*** Guardare alla residenza in termini di servizi abitativi è un modo per ridisegnare le mappe e i ruoli delle città, dei cittadini, dei nuovi gestori sociali.

***Un nuovo modello di programmazione urbanistica integrata:*** la priorità della rigenerazione delle forme nelle quali si sviluppa il capitale relazionale va alle aree che esprimono forme materiali e immateriali di disagio urbano, stati di rischio, domanda di casa, scarsa aggregazione sociale, difficoltà ad accedere ai servizi urbani, scarsa urbanità nelle aree dedicate al lavoro delle persone (carenza di spazi verdi, di servizi primari, di qualità estetica). Integrazione di norme per contrasto all'abusivismo edilizio, l'adeguamento sismico, la messa in sicurezza e il rinnovo urbano.

***Un nuovo modello di pianificazione e rete:*** reti ambientali, che utilizzano sistemi naturali, o artificiali che simulano i processi naturali, per migliorare la qualità ambientale generale e fornire servizi di pubblica utilità; reti digitali che disegnano nuovi spazi sociali, permettono lo scambio di informazioni, rendono accessibili servizi urbani; reti per la mobilità integrata.

Considerata la necessità di agire sulle prestazioni ambientali delle città, sugli spazi pubblici e i paesaggi, azioni che richiedono investimenti sulle infrastrutture, componenti materiali e immateriali complesse, con funzioni eco-sistemiche e riequilibranti, occorre una riforma degli standard urbanistici.

*Un nuovo modello di urbanizzazione: le infrastrutture blu e verdi per la resilienza, l'accesso ai servizi e ai beni culturali, la sicurezza:* una azione di sistema per la ri-urbanizzazione adattiva delle città.

*Un nuovo modello di trasformazione: demolizione e ricostruzione dei condomini urbani,* che risultano energivori, privi di sicurezza sismica, inadeguati dal punto di vista della qualità abitativa, scarsamente dotati dal punto di vista dell'efficienza ambientale e della qualità estetica, caratterizzati dalla frammentazione proprietaria e da un contesto urbano prodotto dalla sommatoria di interventi edilizi puntuali poco provvisti di città pubblica (spazi e servizi).

*Un nuovo modello di contrasto alla rendita - Equiparare decadenza delle previsioni pubbliche e di quelle private,* legata all'efficacia del piano urbanistico operativo, prospettabile su uno scenario quinquennale. *Cancellare l'idea del diritto pregresso:* istituire l'obbligo di non procedere con il mero trascinarsi delle previsioni non attuate nel momento in cui l'Amministrazione forma un nuovo piano incardinato sui nuovi principi della sostenibilità. Tali previsioni vanno assoggettate a specifica attività di valutazione, utilizzando quali indicatori di compatibilità le condizioni provenienti dalla legislazione nazionale e regionale e dalla programmazione del territorio generale e di settore sovraordinata (pianificazione ambientale, paesaggistica, per la tutela idrogeologica e sismica).

*Spazio collaborativo su indirizzi, esperienze e prospettive  
di miglioramento del funzionamento urbano*

**INU**  
Istituto Nazionale  
di Urbanistica



**PROGETTO PAESE**  
L'URBANISTICA TRA ADATTAMENTI CLIMATICI  
E SOCIALI, INNOVAZIONI TECNOLOGICHE  
E NUOVE GEOGRAFIE ISTITUZIONALI

**#cittàpertutti**

è un concept di riferimento dei progetti  
per rendere le città più belle, accoglienti,  
sostenibili e dense di opportunità

*L'accessibilità per tutti è una delle strategie del  
Progetto Paese  
dell'Istituto Nazionale di Urbanistica*

# Progetti per città accessibili, spazi pubblici e mobilità

Spazi pubblici e territorio  
Approccio formazione PEBA  
Etica dell'accessibilità  
PEBA 2.0  
Le tre anime di Spello  
Città aperta all'uomo



Mobilità  
Veicolo percorsi naturalistici  
Aspasso, bicicletta per disabili  
Ecosistema digitale mobilità  
Informazioni sull'accessibilità  
PEBA partecipati



Pratiche delle città accessibili a tutti – Una raccolta di c.a 90 esperienze diversificate  
<http://www.urbanisticainformazioni.it/Progetto-Paese-Citta-accessibili-a-tutti.html>

# Progetti per città accessibili, edilizia e sociale

*Edilizia e architettura*  
*Facciamoci Vedere*  
*Qualità nelle aree terremotate*  
*Geometri per l'accessibilità*  
*Progettare per tutti*



*Sociale*  
*Progetto Verde Vita*  
*Disability Manager*  
*Housing First e la città inclusiva*  
*Parco giochi inclusivo*  
*Guidabile, il tempo libero*  
*Adattamento Domestico*



*Pratiche delle città accessibili a tutti – Una raccolta di c.a 90 esperienze diversificate*  
<http://www.urbanisticainformazioni.it/Progetto-Paese-Citta-accessibili-a-tutti.html>

# Progetti per città accessibili, cultura ed economia

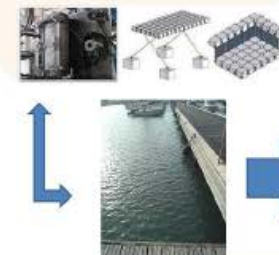
## Cultura

*Patrimonio culturale statale*  
*Patrimonio architettonico*  
*Museiaccessibili.it*  
*Scuola: spazio aperto cultura*  
*Progetto Carsulae*



## Economia

*Laboratorio Sperimentale R.U.*  
*Marchio di Qualità DfA*  
*Destinazione "for all friendly"*  
*Mare senza barriere*  
*Beni comuni e partecipazione*



*Pratiche delle città accessibili a tutti – Una raccolta di c.a 90 esperienze diversificate*  
<http://www.urbanisticainformazioni.it/Progetto-Paese-Citta-accessibili-a-tutti.html>

# Progetti per città accessibili, indirizzi e orientamenti

## POLITICHE E ASSI D'INTERVENTO

*Nuova urbanistica accessibile per tutti*  
*Eliminazione barriere burocratiche*  
*Accessibilità culturale integrata*  
*Innovazione tecnologica ma dentro la visione per la qualità della vita*

## STRATEGIE E STRUMENTI

*Nuove economie*  
*Progetto integrato per le risorse*  
*Rigenerazione urbana con PEBA*  
*Piani per la sicurezza di tutti*  
*Il dono come cambio di prospettiva*

## INFORMARE E FORMARE

*Vocabolario condiviso*  
*Abaco delle buone pratiche*  
*La formazione congiunta*  
*Rete delle città accessibili a tutti*  
*Ruolo Osservatorio Nazionale Disabilità*





# Verso città accessibili, primi risultati del percorso

## INDICE

### PRESENTAZIONE

- 05 Silvia Viviani DAL PROGETTO PAESE AI PROGETTI PER IL PAESE
- 07 Luigi Pingitore LE COMMUNITIES INU
- 09 Marisa Fantin ACCESSIBILITÀ PER LA NUOVA URBANISTICA

### CONTRIBUTI

- 11 UN PERCORSO PER LE CITTÀ ACCESSIBILI
- 17 LA NECESSITÀ DI UNA "VERA" AGENDA URBANA
- 19 VISIONE INTEGRATA PER I TERRITORI ACCESSIBILI  
LE PROGETTUALITÀ IN UMBRIA
- 23 SPAZIO PUBBLICO, ACCESSIBILITÀ E RIGENERAZIONE
- 25 CITTÀ CHE COMUNICANO
- 27 CAMBIARE LA PROSPETTIVA

### PRATICHE PER CITTÀ ACCESSIBILI

- 01 Area accessibilità
- 02 Accessibilità, sicurezza e abbattimento barriere architettoniche
- 03 A ciascuno il suo passo
- 05 Abbattimento barriere percettive
- 06 Accessibilità al patrimonio culturale statale
- 07 Accessibilità al patrimonio architettonico
- 08 Accessibilità e partecipazione
- 09 Accessibilità museo rivola
- 11 Accessibilità beni comuni e partecipazione
- 13 Aggiornamento del peba
- 15 Al museo con la slà
- 16 Alter accessibile festival musicale
- 17 Approccio sistemico alla formazione del peba
- 18 Architettura del carcere DALLA DETENZIONE ALLA RELAZIONE
- 19 Area giochi inclusive
- 20 Asapso bicicletta sostenibile
- 22 Bandiera lilla
- 23 Biblioteca di tutti
- 24 Bolzano per tutti
- 25 Cammino di marcella 24h/24
- 26 Car-co2 for all veicolo elettrico
- 28 Ciek si' aggra, gioco da tavolo
- 29 Città e misura di tutti
- 30 Città aperte all'uomo

## VERSO CITTÀ ACCESSIBILI

a cura di Iginio Rossi

Città accessibili è il programma dell'INU, sviluppato insieme a importanti enti, che affronta il rapporto che l'accesso delle persone al funzionamento urbano ha nei confronti degli ambiti in cui si costruisce il disegno della città.

Il lavoro, con le riflessioni di esperti assessorati e un'ampia raccolta delle pratiche in atto in Italia, propone indirizzi e orientamenti inerenti l'eliminazione o la riduzione delle barriere architettoniche, sensoriali, percettive e cognitive, nonché sociali, sanitarie, economiche e culturali.

Questo contributo consente di avviare una prima riflessione sulle politiche integrate che vengono indicate quale carenza del nostro sistema nonché responsabili, con la loro diffusa inefficacia, della malaugurata opinione che le azioni sull'accessibilità riguardano solo la categoria dei disabili.

INU **urbisIT** urbanpromo

INU **CERPA** **B** Ministero degli Interni 2017

INU **Eduzioni**  
Euro 20,00  
ISBN 978-88-7603-166-3

VERSO CITTÀ ACCESSIBILI 04



# I PROGETTI TERRITORIALI

## *MANIFESTO PER IL PO UN PROGETTO DI RETE, UN PROGETTO IN RETE*

Il Po è il più importante fiume italiano, un patrimonio multiforme di ineguagliabile ricchezza. Si snoda per 650 km, attraversa quattro regioni (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto), ha un bacino idrografico che si estende per più di 70.000 chilometri quadrati che include circa un quarto dell'intero territorio nazionale. La Valle del Po è una delle aree europee con la più alta concentrazione di popolazione e di attività, dove vivono circa 20 milioni di persone e che genera la metà del PIL italiano; il suo cuore è il Po, che lungo il suo percorso racchiude uno scenario colmo di ricchezze uniche e sconosciute.

<https://manifestoperilpo1.wordpress.com/rete/>

Il più grande fiume italiano per la sua unitarietà, per la continuità dei paesaggi che attraversa e compone, per la storia che lungo il suo corso si è dipanata, richiede invece un approccio integrato che ad oggi non esiste, come non esiste un soggetto investito della responsabilità del "sistema Po" nella sua interezza e complessità. Il Manifesto segna l'avvio di un percorso di aggregazione dell'azione di valorizzazione e tutela del Po e del suo territorio, delle istanze della società civile e delle iniziative messe in campo dalle associazioni e dagli altri soggetti che costituiscono la "Rete per il Po".



Il Manifesto

Un futuro “Parco del Po”, da intendere non come ulteriore entità amministrativa, ma come soggetto di nuova concezione, una sorta di “sindacato territoriale” con capacità di coordinamento interregionale delle realtà istituzionali esistenti, di riordino delle normative e nel contempo di sostegno delle iniziative locali, per la tutela della biodiversità, la promozione culturale ed economica dei territori e un dialogo costante con le Istituzioni e le Comunità del Po.

**Hanno sottoscritto il manifesto** (le cariche istituzionali indicate si riferiscono al momento della sottoscrizione )

CIRF, Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale	<i>Bruno Boz, presidente</i>
FAI, Fondo Ambiente Italiano	<i>Maurizio Rivolta, comitato esecutivo FAI</i>
Federazione regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Lombardia	<i>Gianpietro Bara, presidente</i>
INU, Istituto Nazionale di Urbanistica	<i>Silvia Viviani, presidente</i>
Italia Nostra	<i>Marco Parini, presidente</i>
Legambiente Lombardia	<i>Barbara Meggetto, presidente</i>
LIPU	<i>Fulvio Mamone Capria, presidente</i>
Ordine dei Geologi della Lombardia	<i>Gaetano Butticé, presidente</i>
SIEP-IALE Società Italiana Ecologia del Paesaggio	<i>Gioia Gibelli, presidente</i>
Touring Club Italiano	<i>Franco Iseppi, presidente</i>
WWF Italia	<i>Donatella Bianchi, presidente</i>
Per CATAP, Coordinamento Associazioni Tecnico scientifiche per l'Ambiente e il Paesaggio	<i>Sergio Malcevschi, coordinatore nazionale</i>

# I PROGETTI TERRITORIALI



## SMART GARDA LAKE

Efficientamento della pubblica illuminazione  
 Attivazione della tecnologia per Smart Metering e Smart City  
 Monitoraggio del territorio e sviluppo indicatori di sostenibilità  
 Interfaccia con le Autorità per il rilascio dei dati monitorati  
 Creazione del brand di territorio con enfasi sulla sostenibilità  
 Campagna di marketing territoriale e di promozione turistica  
 Azioni di ingaggio e sensibilizzazione di cittadini e turisti



**COMUNE DI CASTELNUOVO DEL GARDA**  
Provincia di Verona

ADESIONE E APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL COMUNE DI CASTELNUOVO DEL GARDA E INU PER LA COLLABORAZIONE NELL'AMBITO DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DELLE SMART CITIES AND COMMUNITIES.

Progetto Smart Garda Lake® elaborato su iniziativa del Sindaco Giovanni Peretti del Comune di Castelnuovo del Garda con l'apporto ideativo di Stefania Zerbato Università degli Studi di Verona | proMuovendo di P.A. Group Srl, Simona Franzoni Università degli Studi di Brescia. Le informazioni tecnico-funzionali sono fornite da Menowatt ge SpA, partner di Progetto.

## AlpApp: un corridoio ecologico tra Alpi e Appennini

L'obiettivo del progetto è consentire alle specie di adattarsi ai cambiamenti climatici consentendogli di migrare verso nord dagli Appennini settentrionali alle Alpi occidentali. Le due catene montuose si incontrano al confine tra Francia e Italia, tra valle del Rodano, Costa Azzurra, Liguria, Piemonte e Toscana; in quest'area verranno protetti i corridoi ecologici presenti e ristabiliti alcuni corridoi ecologici frammentati.



L'ULTIMO CORRIDOIO  
VERDE D'EUROPA OSPITA  
SPECIE IN PERICOLO COME  
IL LUPO E IL GIPETO

## PROTEGGIAMO L'ULTIMO CORRIDOIO VERDE D'EUROPA TRA LE ALPI E IL MEDITERRANEO

### LAVORIAMO AFFINCHÈ:

- Tutti i progetti che riguardano la costruzione di nuove infrastrutture tengano in considerazione la continuità dell'Ultimo Corridoio Verde d'Europa;
- Lo sfruttamento delle risorse naturali di quest'area, nella sua interezza, sia compatibile con la sua conservazione;
- Il territorio all'interno del Corridoio sia gestito rispettando le migliori pratiche di sostenibilità;
- Tutti i portatori di interesse coinvolti riconoscano l'importanza del Corridoio.

Dove: Toscana, Liguria, Piemonte, Côte d'Azur, Rhône-Alpes  
Committente: WWF Svizzera  
Finanziato da: Fondazione MAVVA (CH)

# I PROGETTI INTERREGIONALI

***Trenta metropoli italiane di media dimensione -prima attività avviata dalla Community "Area Vasta e Dimensione Macroregionale"***

30 città: Verona, Padova, Trieste, Taranto, Brescia, Parma, Modena, Reggio Emilia, Perugia, Livorno/Pisa, Foggia, Rimini, Salerno, Ferrara, Sassari, Siracusa, Pescara/Chieti, Bergamo, Trento, Vicenza, Bolzano, Piacenza, Ancona, Udine, Lecce, La Spezia, Brindisi, Treviso, Varese, Cosenza

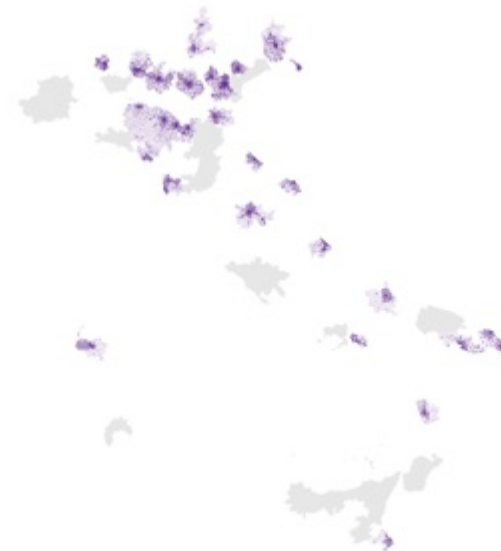
INU Research Community  
Area Vasta e Dimensione Macroregionale  
30's Medium Size Cities

Valorizzare capacità e competitività (*capacity and capability*) di molte e rilevanti comunità territoriali.

*La pianificazione spaziale sovracomunale con riferimento alle politiche infrastrutturali e alla dimensione macroregionale*

INU Research Community  
Area Vasta e Dimensione Macroregionale

30's medium size cities  
30 metropoli italiane di taglia media



26 Ottobre 2017, ore 10:00  
Sala convegni del Museo d'Arte Moderna Vittoria Colonna  
Via Gramsci 1, Pescara

Responsabile scientifico della ricerca: Prof. Arch. Roberto Mascarucci  
Segreteria scientifica del convegno: Arch. PhD Aldo Cilli  
Segreteria organizzativa del convegno: Arch. PhD Francesca Garzarelli

# INU COMMUNITIES

*Le communities INU corrispondono ai campi di lavoro per i progetti operativi e le proposte per il Paese*

## Come aderire alle communities dell'INU

I soci possono aderire a una o più communities

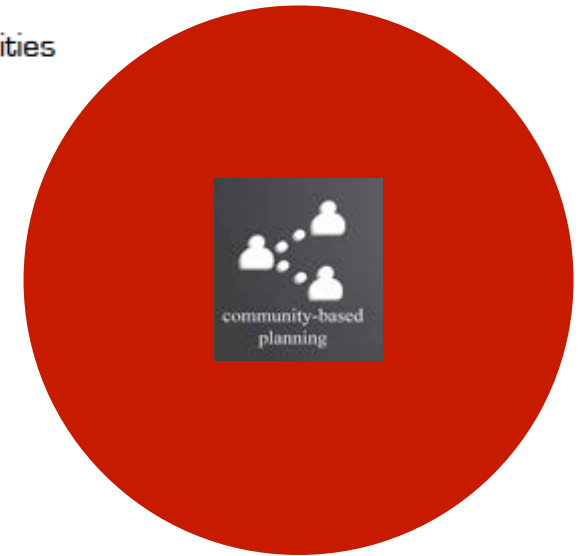
Nuovi soci possono aderire all'Inu tramite community.g

L'adesione alla community comporta iscrizione all'INU per la durata del progetto di community.

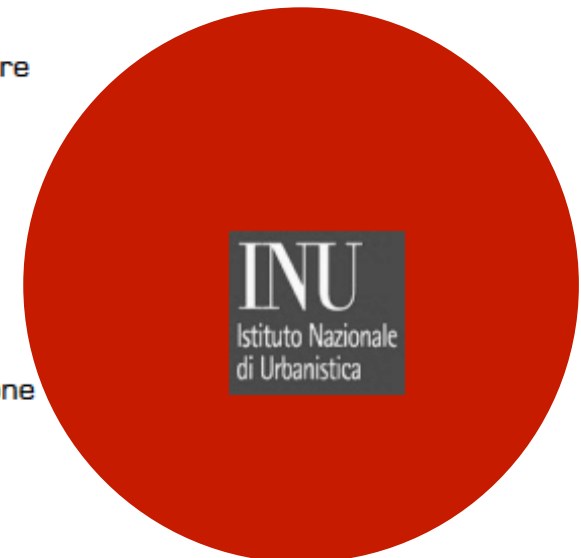
*Tutti possono trovare l'elenco delle communities e dei responsabili di community sul sito [www.inu.it](http://www.inu.it)*



Silvia Viviani (Presidente)	Politiche e strumenti - Coordinamento communities
Andrea Arcidiacono (Vicepresidente)	Consumo di suolo e rigenerazione urbana
Marisa Fantin (Vicepresidente)	Città storica
Luigi Pingitore (Segretario Generale)	Progettazione integrata urbana sostenibile
Carlo Gasparrini (Giunta)	Città resiliente e disegno urbano
Iginio Rossi (Giunta)	Città accessibili a tutti
Gianluca Cristoforetti	Smart city/Smart Communities
Mauro D'Incecco	Mobilità e logistica urbana
Luana Di Lodovico (Ufficio di presidenza)	Politiche e interventi per la difesa dei suoli
Carolina Giaimo (Consiglio Direttivo)	Ricerche e sperimentazioni nuovi standard
Carmen Giannino (Ufficio di presidenza)	Politiche pubbliche per le città
Franco Marini (Ufficio di presidenza)	Risorse per i progetti - Europa 2020-2026
Roberto Mascarucci (Consiglio Direttivo)	Area Vasta e Dimensione Macroregionale
Francesco Musco	Adattamento climatico e pianificazione del mare
Laura Pogliani	Politiche e servizi per l'abitare sociale
Massimo Sargolini	Aree interne/Ricostruzione
Marichela Sepe (Consiglio Direttivo)	Spazio pubblico
Simona Tondelli (Giunta Esecutiva)	Sostenibilità ambientale
Donatella Venti	Governance e Diritti dei cittadini - Partecipazione
Paolo Viola	Portualità
Angioletta Voghera	Paesaggio e biodiversità



**INU COMMUNITIES**





## ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA

Dal 1930,  
un contributo allo  
sviluppo del Paese

L'Istituto Nazionale di Urbanistica, fondato nel 1930, è "Ente di diritto pubblico ... di alta cultura e di coordinamento tecnico giuridicamente riconosciuto" (art. 1 dello Statuto, DPR 21.II.1949), e dal 1997 è stato riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente come associazione di protezione ambientale (L. 389/86); dal 1997 fa parte anche dello European Council of Town Planners.

L'Inu persegue - senza fini di lucro - finalità culturali e di sostegno alle amministrazioni, attraverso la ricerca nei diversi campi di interesse dell'urbanistica, la promozione di manifestazioni culturali e la produzione di riviste e pubblicazioni, l'aggiornamento continuo e il rinnovamento della cultura e delle tecniche urbanistiche, la diffusione di una cultura sociale sui temi della città, del territorio, dell'ambiente e dei beni culturali.

L'Inu è presente in tutta Italia con diciannove Sezioni regionali; la sede centrale è a Roma.

Gli Enti associati sono Regioni, Province, Comuni, aziende ed enti economici pubblici e privati, Dipartimenti universitari, Ordini e associazioni professionali, imprese, cooperative e loro associazioni, istituti di ricerca, studi professionali, associazioni culturali.

I membri effettivi e i soci aderenti sono professori e ricercatori universitari, professionisti, studenti e tecnici, dirigenti e funzionari delle pubbliche amministrazioni.

La stessa composizione della base associativa caratterizza l'Inu come luogo ideale di scambio e confronto culturale, attraverso le diverse esperienze di ciascun socio: da quelle accademiche e della ricerca scientifica a quelle tecniche, professionali e della pubblica amministrazione.

**INU**  
Istituto Nazionale  
di Urbanistica

REPUBBLICA ITALIANA

### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo Statuto dell'Istituto nazionale di urbanistica, con sede in Roma, approvato con regio decreto 25 giugno 1943, n. 716;

Veduto lo schema di nuovo statuto deliberato dall'Assemblea generale del suddetto Istituto nell'adunanza del 19 giugno 1948;

\* Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;

Decreta:

Art. 1.

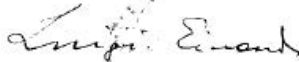
Lo Statuto dell'Istituto nazionale di urbanistica, con sede in Roma, approvato con regio decreto 25 giugno 1943, n. 716, è abrogato.

Art. 2.

È approvato il nuovo Statuto del suddetto Istituto, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine del Presidente della Repubblica, dal Ministro proponente.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1949



Art. 1.

L'Istituto nazionale di urbanistica, ente di diritto pubblico, con sede in Roma e Sezioni nelle Regioni, promuove e coordina gli studi di urbanistica e di edilizia, ne diffonde e valorizza i principi e ne favorisce l'applicazione.

Quale Ente di alta cultura e di coordinamento tecnico giuridicamente riconosciuto, presta la sua consulenza e collabora con le pubbliche Amministrazioni, centrali e periferiche, nello studio e nella soluzione dei problemi urbanistici ed edilizi, sia generali, sia locali, e cura i rapporti con organizzazioni ed enti similari dei vari Paesi, nei limiti e nelle forme stabiliti per disposizione di legge.

*L'Urbanistica non è  
soltanto dottrina o scienza  
pura, né solo arte, né  
fredda tecnica o semplice  
prassi; è l'uno e l'altro  
assieme, è cultura, nel più  
completo senso della  
parola, è vita, vissuta o  
sognata.*

Giovanni Astengo,  
URBANISTICA n. 7, 1951

in Bruno Dolcetta, *Giovanni Astengo. L'uomo, l'urbanista, l'educatore. Un profilo a cent'anni dalla nascita*, Convegno Nazionale Ancea "Le nuove sfide per la città storica", Gubbio, 27-28 marzo 2015